

Ferdinando Bruni e Elio De Capitani parlano del loro spettacolo in scena al Valle Una sulfurea bottega del caffè

ROSSELLA BATTISTI

È all'umor sulfureo il caffè che si serve nella *Bottega* di Fassbinder. Immersi in una Venezia acquitrinosa i personaggi si avventurano lungo percorsi in discesa. Storie in degrado, parabole di perversione che si intrecciano fra loro, dove gli unici motivi conduttori sono sesso e denaro. Una commedia troppo "noire"? Affatto, dal momento che a propria sono gli irresistibili interpreti del Teatro dell'Elfo (che la replicano al Valle fino al 12 dicembre). E la regia di Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani la trasfigura in un apologetico satirico, in una galleria di soggetti a rischio, che annegano lentamente nella mercificazione. Di questa particolarissima messa in scena, trionfalmente giunta alla sua terza stagione, ne parliamo con gli autori, per sottolineare luci e ombre di una *Bottega del caffè* da non perdere.

Uno degli elementi portanti di questo allestimento è la recitazione, fortemente tipizzata, degli attori. Qual è stato il training dietro le quinte?

Abbiamo messo a confronto il

testo di Goldoni con quello di Fassbinder e ci siamo resi conto che non potevamo tradurre né in maschere caricaturali né in semplici personaggi gli eroi di questa commedia: si tratta piuttosto di archetipi, di "giganti" nel senso di grandi peccatori. Dunque, abbiamo fatto una serie di improvvisazioni sui vari peccati e solo in un secondo tempo abbiamo focalizzato la silhouette dei nostri «eroi», dopo aver costruito loro una sorta di armatura. L'improvvisazione fa parte della nostra storia di gruppo teatrale, ma in questo caso abbiamo rivalutato molto il significato della parola inglese «to play»: recitare, ma anche giocare. Insomma, questa «Bottega» è nata per nostro divertimento, per ritrovare un abbandono all'istinto e all'intuizione. Tanto è vero che quando lo spettacolo ci è «esplosivo» tra le mani e dovevamo portarlo in tournée, ci siamo dovuti insegnare a trovare delle soluzioni diverse di allestimento. Più funzionali dei ventitré metri di piscina alta 60 centimetri, dove si svolgeva la nostra performance...

Fassbinder ha «filtrato» Gol-



doni per la sua *Bottega*, voi tirate fuori aspetti da commedia dell'arte dal copione del regista tedesco. Cosa è andato perduto e cosa è stato evidenziato dei due autori in questo doppio «attraversamento»?

Il rispetto di Fassbinder per l'opera di Goldoni si è dimostrato a un'analisi approfondita molto più radicale di quello che immaginavamo. Ha asciugato e ribaltato la morale della commedia, assecondando la direzione che lo stesso Goldoni aveva intrapreso ma non aveva portato a termine, costretto dalle convenzioni dell'epoca a non completare la parabola negativa dei suoi personaggi. Nella sua operazione di «rifinitura», Fassbinder riesce a dare una moralità archetipica ai caratteri, li stacca dal tempo in cui sono stati scritti. In qualche modo, rovescia anche gli equilibri dei personaggi originali: là dove in Goldoni è Ridolfo, il padrone della bottega del caffè, a tirare i fili di una matassa aggrovigliata di umane vicende, qui è Trappolo, il servo, a ottenere una dignità di primo attore, anche se nemmeno lui si salva dalla generale contaminazione morale.

Fassbinder è impietoso e crudele. Noi abbiamo assecondato questa vena di cattiveria, allontanandoci solo da quella che è stata la sua messa in scena nel '69. Provocazione (nei confronti di Peter Stein, soprattutto) ma dai riferimenti datati e inutili per un allestimento moderno.

Fassbinder ha dato poche indicazioni di regia nel testo - come entrate e uscite, per esempio -, lasciando solo alla forte visionarietà del suo personaggio lo spazio per un allestimento. Come avete elaborato l'elemento visivo?

C'è una grande risonanza fra l'elemento visivo e il nostro modo di fare teatro, dove anche la musica interviene a comporre le immagini. È di solito partendo da un'immagine per poi procedere per associazioni. Nel caso della «Bottega», ci siamo serviti dell'acqua stagnante, metafora di una realtà in putrefazione. L'idea è venuta a Ferdinando, ma il nostro scenografo, Carlo Sala, ne ha avuto un'esperienza indelebile: quando eravamo a Venezia è caduto in un canale e ha provato dal vivo quello che doveva essere il nostro allestimento...

Oggi concerti al Sistina, all'Argentina e al Valle Era il giorno del Sole

ERASMOVALENTE

«Omne trinum est perfectum», ma la trinità non rende perfetta la musica quando, come accade la domenica mattina, oggi essa dilaga contemporaneamente in più luoghi. La domenica era una volta «domenica dies» - consacrata al Signore e al riposo. Almeno nelle intenzioni di Costantino il Grande, che fece chiamare così «dominica dies» il settimo giorno della settimana, che era il giorno del Sole, «Solis dies». E, nella domenica, il Sole è rimasto nella tradizione anglosassone. «Sun» e «Sonne» indicano il Sole in inglese e in tedesco, e «Sunday» e «Sonntag» indicano la domenica. Ora la musica prende il sopravvento e abbiamo nello stesso arco di tempo, stamattina, tre concerti, ciascuno in grado di catturare tutta la partecipazione degli appassionati.

Alle 10.30, l'italcable (ed estende l'ascolto, trasmettono il concerto in diretta) presenta al Teatro Sistina il celebre pianista americano Leon Fleisher che ha dovuto due volte avviare la sua carriera. Dette il primo concerto a sei anni, nel 1934, e poi ha dovuto ricominciare. Un malanno gli aveva reso inservibile la mano destra. C'è una letteratura pianistica per la

«sola mano sinistra e Leon Fleisher l'ha fatta sua, appropriandosi anche delle musiche scritte da Ravel e Prokofiev per il pianista Paul Wittgenstein, mutilato del braccio destro dalla guerra 1915-18. Fleisher suona la «Ciaccona» di Bach, trascritta per la mano sinistra da Brahms, le pagine di Saint-Saëns (composte alcuni «Studi» per la sinistra), Dinu Lipatti (una «Sonatina»), Hassé e Godowski che trascrisse per la sinistra anche gli «Studi» di Chopin. Il concerto è dedicato alla memoria di Nikita Magaloff.

Mentre Fleisher s'inoltra nel suo interessante programma, alle 11, Santa Cecilia inaugura le manifestazioni musicali al Teatro Valle, giunte alla terza edizione. C'è nell'aria un riaccomodamento al jazz. Un ventennio fa Santa Cecilia ha portato all'Auditorium di Via della Conciliazione il pianista Keith Jarrett e l'italcable al Sistina Stéphane Grappelli, violinista jazz. Stamattina suona al Valle l'«Archie Shepp Quartet».

Shepp, un campione del jazz - il sassofono è la sua arma - avrà intorno il pianista Horace Parlan, il contrabbassista Wayne Dockery e, alla batteria, Stephen McCraven. Generoso e discusso musicista,

Archie Shepp (1927) è passato dalla fase anarchica e «arabbiata» (la ribellione al conformismo e l'avvio del jazz come una «nuova cosa» - «The New Thing») - ad un acquietamento di tensioni e al recupero del «blues» e della tradizione «classica» del jazz. Ha suonato anche clarinetto e pianoforte; si è interessato di teatro, ma vuol piacere, adesso, più che suscitare scalpore come ai tempi dei suoi «concerti shock».

E ancora una volta, mentre Fleisher va avanti con la sua mano sinistra e Shepp soffia nel sassofono (soprano e tenore), al Teatro Argentina faranno meraviglie i giovani musicisti dell'Orchestra di Roma e del Lazio, che ha già suonato, nei giorni scorsi, il programma odierno a Cassino, Rieti, Ospedale Sandro Pertini e Calcata. C'è alla loro testa il demonico violinista Boris Belkin che interpreta il «Concerto» K. 219 di Mozart e, con Gabriele Pirannuzi, pagine di Vivaldi e Bach per due violini e orchestra. La sempre affascinante «Sinfonia concertante» di Mozart, K. 364, conclude la mattinata con la partecipazione di Francesco Fiore (viola). Il settimo giorno della settimana potrebbe ormai pretendere d'essere chiamato «musica dies».



Archie Shepp questa mattina al «Valle», sopra Corinna Agostini e Gabriele Calindri in una scena de «La bottega del caffè»; sotto Luca Sanzò

Un liutista al Folkstudio

Un liutista iracheno al Folkstudio. È Nassir Shemma, trentenne di Kut, nella provincia di Wasit, che domani sera (ore 21.30) salirà sul palco di Via Frangipane 42, tappa di una tournée italiana che lo ha già visto venerdì a Torino, sabato a Bologna e che proseguirà domani all'Istituto Orientale di Napoli. L'iniziativa, promossa dall'Associazione «Un ponte per Baghdad» con la collaborazione del Folkstudio di Roma e Torino, dell'Istituto napoletano e di Radio città 103 di Bologna, si inserisce nel ciclo «Tra il Tigri e l'Eufrate» - la cultura irachena dalla antica Mesopotamia alla guerra del Golfo - e intende favorire la conoscenza della cultura e delle espressioni artistiche del paese dei due fiumi. Il liuto - scrive il musicologo Paolo Scarnecchia - è lo strumento per eccellenza del mondo mediterraneo. L'Europa lo ha accolto dai musulmani -

via Sicilia e Andalusia - e lo ha eletto a simbolo artistico dell'Umanesimo e del Rinascimento finendo poi per abbandonarlo, mentre nel mondo arabo è ancora oggi il principale strumento per l'apprendimento tecnico, l'esecuzione musicale e la riflessione estetica. Nel Mashreq esiste una tradizione liutistica di grande prestigio ed è soprattutto la scuola irachena ad aver alimentato creativamente questa finissima arte. Il virtuosismo di Jamil e Munir Bashir - aggiunge Scarnecchia - è divenuto un proverbiale punto di riferimento comune a tutto il mondo islamico ed è ai due maestri iracheni che si deve la rivitalizzazione ed il rinnovamento della tradizione liutistica. Tra le nuove generazioni di strumentisti spicca il nome di Nassir Shemma, che negli ultimi anni si è andato affermando come uno degli esponenti più originali della scuola irachena.

Domani Cinque film di Ferreri al «Vascello»

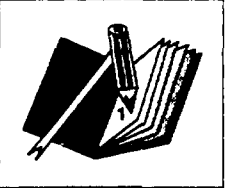
Cinque film di Marco Ferreri e un dibattito domani al Teatro Vascello di Via Cenni 72/78. L'iniziativa fa parte della rassegna «Il cinema dell'utopia» e si rivolge ad un autore che più di altri incrocia le esperienze dell'arte degli ultimi trent'anni. Partito sull'onda lunga del neorealismo, Ferreri approda dalle prime esperienze, grazie all'incontro con lo sceneggiatore Rafael Azcona, ad esiti narrativi e stilistici surreali e grotteschi, divenendo da subito astrazione e realtà due facce complementari. Le proiezioni iniziano alle 10.30 con *Il seme dell'uomo* e proseguono alle 14.30 con *Dillinger è morto*; quindi, alle 16.30, *La cagna*. Alle 18.30 ci sarà l'incontro con il regista, presenti Enrico Magrelli e Sergio Barzini. Gli ultimi due film sono *La grande abbuffata* (20.30) e *Ciao maschio* (22.30).
A Guidonia, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune con la collaborazione del Csc e della rivista «Duci», prende il via la rassegna «Martedì al cinema». All'Impenale martedì (ore 18), in visione *Citizen Kane* di Orson Welles.

Settimana del cinema messicano

Si apre domani presso l'Istituto italo-latino-americano (in piazza G. Marconi 26) «La settimana del cinema messicano». Tutti i giorni alle 20.30 fino a venerdì verrà proiettato gratuitamente un film in lingua originale con sottotitoli in inglese. La rassegna presenterà le opere di sei diversi registi che rappresentano l'arco generazionale degli ultimi trent'anni. Ci sono due veterani come Felipe Cazals con il film *Kino* e Sergio Olivo con *Baratome de Las Casas*, che raccontano le esperienze di alcuni missionari europei e la loro influenza sui popoli che incontravano. Alejandro Pelayo appartiene invece a una generazione intermedia e in *Miroslava* ricostruisce gli anni Quaranta e Cinquanta attraverso la vita di una stella del cinema. Accanto a questi nomi più noti il programma propone anche tre giovani registi. Carlos Garcia Agraz con *Mi querido Tom Mix*, storia di un amore impossibile fra un'anziana zitella e un attore del mito. Infine ci sono Gerardo Lara e il debuttante Francisco Athie, autori di *Un año perdido* e *Lolo*. Due film attenti all'attualità, che offrono la visione semplice e disincastrata della vita delle classi popolari latinoamericane.

AGENDA

Ieri ☺ minima 7
massima 14
Oggi ☼ il sole sorge alle 7,14
e tramonta alle 16,41



TACCUINO

«Crotone, Italia». Immagini dal conflitto. Per il ciclo di incontri «Comunicare nella crisi» curati dalla Sezione informazione del Pds, martedì, ore 20.30, presso il Teatro de l'Unità di via del Tritone 58 b, proiezione del film realizzato da Daniele Segre. «Dibattito». Interverranno Gloria Buffo (Pds), Alberto Crespi (l'Unità), Rocco Gaetani e Carlo Turno (Rsu Enichem), Leila Maccoco (Comitato salute ambiente di Cornigliano), Vincenzo Moretti (Cgil Campania), Piero Sansonetti (condirettore de l'Unità) e Daniele Segre.
«L'edicola della domenica». Prosegue la rassegna promossa dalla «Maggliola». Oggi ore 12, presso la sede di via Benciavenga 1, si discuterà del movimento degli studenti che a Roma sta moltiplicando le iniziative di autogestione. L'edicola sarà coordinata da Laura Detti e Bianca Di Giovanni de l'Unità e dagli studenti del liceo scientifico Archimede.
Elezioni della rappresentanza studentesca nel Senato accademico integrato della Terza Università Domani, dalle 9 alle 18 e martedì 9-13 si terranno le votazioni. Per la prima volta saranno eletti 7 studenti tra le quattro liste presentate alle elezioni. Sede dei seggi: Facoltà di Architettura, via Madonna dei Monti 40 (piano terra - Aula Giacomo della Porta); Facoltà di Economia e Commercio, via Ostiense 139 (ex Scuola Nicolò Tommaseo); Facoltà di Ingegneria e Facoltà di scienze M.F.N., Via Segre 2 (stanza Presidenza scienze Min - IV piano); Facoltà di Lettere e Filosofia, piazza della Repubblica (piano terra, sala professori).
Da Mosca. Alle origini di un colpo di stato annunciato. Il libro di Giulietto Chiesa (Editori Laterza) verrà presentato e discusso domani, ore 21, presso la Stanza estera di via della Mercedes 55. Interverranno - presente l'autore - Paolo Garimberti e Demetrio Volcic.
Radio Città Futura 97.700 Mh) trasmette incontri in studio: domani, ore 16.30-18, con Renato Nicolini; martedì 10.45-12 con Walter Tocco e Piero Della Seta. Si può intervenire chiamando il 49.15.08. Da domani a venerdì, inoltre, collegamento (9.30) con il Comitato per Rutelli Sindacato.
Franco Califano torna in scena domani sera al Teatro Nazionale. Il «Califfo» è stato recentemente insignito della laurea honoris causa in filosofia dall'Università Costaniana di New York, «per aver scritto - così recita la motivazione - una delle più belle pagine della canzone italiana».
Il «Novocento» letterario italiano 1940-1990. Un dibattito sul libro di Giuseppe Petronio avrà luogo martedì, ore 16, presso l'Istituto tecnico Ferdinando Magellano (Via Adolfo Cozza 7). Sarà presente l'autore.

NEL PARTITO

DOMENICA 28 NOVEMBRE
Nuovo Salario: ore 10.30 c/o sezione Assemblea pubblica sulla campagna elettorale con Tedesco.
V Unione circoscrizionale: c/o Parco Petroselli volantinaggio con Tedesco.
Porto Fiumale: ore 10.00/13.00 c/o Odensi da Gubbio angolo P.zza della Radio volantinaggio.
Tufillo: ore 10.00 c/o sezione assemblea aperta per il voto a Rutelli con Leoni.
Centocelle: ore 9.00 c/o parrocchia di Centocelle volantinaggio.
Portuense Villini: ore 10.00 c/o chiesa di Santa Silvia volantinaggio.
Nota per le sezioni: è disponibile in Federazione il materiale per la petizione popolare «Voglio votare». Si invitano tutte le sezioni a ritirarlo immediatamente e proseguire nella raccolta delle firme.
Il 2 dicembre una delegazione del Pds consegnerà al Parlamento le firme raccolte sulla petizione per la casa. Si invitano tutte le sezioni e i comitati a consegnare immediatamente in federazione le firme raccolte non oltre il 1° dicembre.
Nota per le sezioni: il volontario a sostegno di Rutelli è disponibile nei Centri zona; il volontario delle donne e quello ai cattolici è disponibile in Federazione; è inoltre disponibile a partire da lunedì in Federazione per ciascuna sezione un Programma di Rutelli. La petizione «Voglio votare» è disponibile presso i Centri zona della campagna elettorale (villa Fassini, Ponte Milvo, Ostiense). I moduli della petizione con le firme vanno consegnati in Federazione.
Sono disponibili due pulmini attrezzati con video, materiale di propaganda e pannelli per la campagna elettorale. I pulmini sono parcheggiati dentro Villa Fassini. Le Unioni Circondariali possono prenotarsi per utilizzarli a turno per una giornata fino al 2 dicembre.
LUNEDÌ 29
Centocelle: ore 17.30 c/o sezione Assemblea aperta per il voto a Rutelli con Coscia.
Porto Fiumale: ore 10.00/13.00 c/o Onesse P.zza della Radio volantinaggio. Ore 18.00/20.00 c/o P.zza Fermi angolo via Gramsci volantinaggio.
Sezioni Ripa e Trastevere: oggi ore 10 Piazza Sonnino volantinaggio e alle ore 12 dibattito a Piazza San Cosimato.
UNIONE REGIONALE
Mercoledì 1° dicembre in sede ore 16.30 riunione della Commissione regionale Sanità. All'Ordg: 1) Razzonamento; 2) Piano investimenti; 3) Vane (Cosentino, Cern, Natoli).

Nel disinteresse l'incontro con il compositore Luis De Pablo Musica, i sospetti burocratici

MARCO SPADA

È nella rinnovata Sala Casella, più calda e accogliente e meglio insonorizzata, che Nuova Consonanza, sempre itinerante a caccia di luoghi amichevolmente ospitali, ha organizzato l'incontro con Luis De Pablo, tra i maggiori compositori spagnoli della generazione dei sessantenni, per farlo conoscere un po' di più anche da noi. L'Italia, avara di riconoscimenti anche ai suoi compositori, salvo rare eccezioni, non si è occupata molto di lui, che ha raccolto biografie in varie lingue ed è regolarmente invitato nelle università di mezzo mondo. L'operazione didattica era propizia, dunque, ma funestata dal solito disinteresse regnante tra gli stessi addetti ai lavori. Né studenti universitari laureandi in musicologia né, figurarsi, allievi del Conservatorio, erano presenti tra le settanta (ad essere ottimisti) persone del pubblico. Perciò fino a quando la musica vera e viva sarà guardata con sospetto burocratico dagli stessi che dovrebbero insegnare ad amarla e a capirla ai loro allievi, formando le generazioni del futuro, sarà inutile gridare da noi contro i gusti conservatori degli abbonati di Santa Cecilia.

ti, lietamente intrattenuti dall'intervista di Raffaele Prozzi che ha ripercorso le tappe fondamentali della carriera di De Pablo, soffermandosi su due componenti «ideologiche» principali: l'amore per la letteratura popolare, per l'accensione poetica che ne trae la sua musica e la componente «ibrida», comune a tutta la musica spagnola. De Pablo considera anzi l'ibridismo, con il suo squilibrio e

persino la sua violenza fisica, una componente che arricchisce. In quella presentata, *Compostela* (1989), per violino e violoncello, *Monologo* (90-92), per viola sola e *Fragmento* (1986) per quartetto d'archi, questa componente di «follia controllata» dalla ferrea scelta e organizzazione del materiale appare evidente. I suoi archi salgono e scendono per scale inerpicate, si producono in pizzi-

cati e trilli di forte spessore sonoro, disegnano fantasmi di lamenti.

È una musica molto concreta, a tratti dura, scavata nel legno, non accessibile alla superficie. L'adozione di scale o intervalli di riferimento produce a tratti una certa fissità, che talvolta sfocia in monotonia, ma i suoi momenti migliori arrivano quando la sostanza sonora riesce a svincolarsi e a creare una dolorosa concentrazione, un pathos antico. Come nell'«Addio» del *Monologo*, che è concepito come un'elegia in memoria di un amico in forma di suite e dove anche i movimenti di danza portano in sé una «follia» amara. O nel finale del quartetto, lasciato ad un duetto acutissimo due due violini. Nel concerto era anche un movimento dalla futurista *Sonata* per violino e violoncello di Ravel del 1922 dedicata a Debussy, che lo ha influenzato dichiaratamente, e una novità. *Verso II*, del suo promettente allievo ventottenne David Del Puerto. Un «fil rouge» tra il prima e il dopo. Applausi convinti dei fedelissimi agli ottimi esecutori Cristiano Rossi, Cynthia Treggor, Luca Sanzò, Sabatino Servilio, Aldo D'Amico, Pio- lo Montini.



Ognere, dunque, ai preven-

Aeffedue

La Tua Concessionaria

TRANSIT

TRADIZIONE NEL TRASPORTO LEGGERO

Precedenza assoluta in assistenza - Garanzia per 3 anni
Pronto Ford 24 ore su 24 - Nessuna spesa di manutenzione per 30.000 Km
Assistenza mobile - Traino gratuito - Sconto 10% su ricambi e accessori

E INOLTRE 15.000.000. SENZA INTERESSI X 24 MESI

SOLO PER VEICOLI STOCK CONCESSIONARIA - FINO AL 30 NOVEMBRE 1993

COURIER

IL PICCOLO GRANDE LAVORATORE

Precedenza assoluta in assistenza - Garanzia per 3 anni
Pronto Ford 24 ore su 24 - Nessuna spesa di manutenzione per 30.000 Km.
Assistenza mobile - Traino gratuito - Sconto 10% su ricambi e accessori

E INOLTRE 10.000.000. SENZA INTERESSI X 18 MESI

SOLO PER VEICOLI STOCK CONCESSIONARIA - FINO AL 30 NOVEMBRE 1993

Aeffedue

FRASCATI - Via Gregoriana 22 - Tel. (06) 942.26.25 - Il Sabato aperto intera giornata
MARINO - Via dei Laghi km. 4,5 - Tel. (06) 93.66.01.66